



COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

**BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2014**

P.zza della Serenissima, 60/A - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
Capitale Sociale Euro 6.650.000. = i.v.
Codice fiscale: 04469300265 Numero REA: TV - 352546
Intermediario Finanziario ex art. 106 Testo Unico Bancario, n°42000
www.coefi.eu

 **HANGE** -  **AMBIAMENTO**

 **OURAGE** -  **ORAGGIO**

 **REATIVITY** -  **REATIVITA'**



Il credito promuove il progresso sociale per molteplici vie. Esso favorisce l'accumulazione del risparmio e dischiude ampie possibilità di investirlo nelle forme più proficue; dà incremento alla divisione del lavoro e alla specializzazione delle funzioni produttive, eccitando le forze innovatrici dalle quali traggono origine gli incessanti progressi della tecnica; valorizza le attitudini individuali, stimola l'elevazione, il ricambio e la solidarietà sociale e permette la formazione di una numerosa classe di imprenditori, in grado di svolgere attività economiche assai più estese di quelle che sarebbero consentite dai capitali di diretta pertinenza."

1955 Giordano Dall'Amore

Organi sociali al 31 dicembre 2014

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Luca Serena

Vice Presidente

Gianmarco Zanchetta

Amministratore Delegato

Mattia Serena

Consiglieri

Enrico Caporin

Alessandro Bruscajin

Collegio Sindacale

Presidente

Renato Bogoni

Sindaci effettivi

Roberto Corciulo

Stefano Romito

Sindaci supplenti

Luca Marcazzan

Simone Morandin

Revisore Contabile

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sedi Societarie

Sede Legale

Castelfranco Veneto (TV) - 31033
P.zza della Serenissima 60/A

Sede Secondaria

Milano (MI) - 20151
Via Antonio Cechov 50/2

Sede Secondaria

Treviso (TV) - 31100
Viale G.G. Felissent 42

Indice

Relazione sulla gestione

Relazione sulla Gestione pag. 8

Proposte all'Assemblea

pag. 27

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2014

Stato Patrimoniale pag. 31
Conto Economico pag. 33

Nota integrativa

Parte A – Criteri di valutazione pag. 38
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale pag. 42
Parte C – Informazioni sul Conto Economico pag. 51
Parte D – Altre informazioni pag. 56
Allegati pag. 57

Relazione Collegio Sindacale

pag. 61

Relazione Società di Revisione

pag. 65



ORGANIZATION



ORGANIZZAZIONE



OPTIMISM



OTTIMISMO



OPPORTUNITY



OPPORTUNITA'



COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

Relazione sulla gestione

Sintesi dei Risultati

Nel corso del 2014 Coefi Spa, al pari degli altri intermediari finanziari e del sistema bancario italiano nel suo complesso, ha operato in un contesto ancora caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica. L'andamento degli impieghi ha risentito sia di una domanda di credito che è rimasta debole, sia dell'aumento della rischiosità degli attivi creditizi e di un peggioramento del merito creditizio dei prenditori.

In un siffatto contesto la Società è comunque riuscita a confermare un trend positivo di crescita sia in termini di turnover, passando da un flusso di Euro 21.259K del 2013 a uno di Euro 30.021K del 2014 (+41,22%), sia in termini di Outstanding (+122,15%) e di Investment (+71,91%), mantenendo un tasso di sofferenze ed incagli pari allo zero.

Si evidenzia come a fronte di un aumento delle spese amministrative (+15,14%), di cui il 2,47% è da attribuire al personale, dovuto al rafforzamento della struttura operativa con il potenziamento in particolare delle aree deputate al presidio dei rischi, i risultati economici hanno mantenuto il trend di crescita positivo. L'utile netto d'esercizio ha raggiunto Euro 184K, più del doppio rispetto all'esercizio precedente (+106,74%).

Dal punto di vista patrimoniale, si mette in risalto l'aumento del capitale sociale passato da Euro 5 milioni a Euro 6.650K avvenuto nel corso del 2014 e l'incremento del Patrimonio Netto cresciuto del 43,64%.

I principali indicatori gestionali non si discostano dai risultati conseguiti nel 2013, che si confermano su livelli di eccellenza. Tra gli indici di redditività si segnalano ROA al 9,26% ed un ROI al 2,10% che rileva un aumento del 59,97%. Fra gli indicatori della struttura finanziaria e patrimoniale si evidenzia quello della Solidità Patrimoniale pari all'11,58%. Infine, tra gli indici di efficienza spicca quello del Risultato di gestione netto sul Totale attivo netto che riporta un +25,54%.

Per quanto riguarda gli indici di rischiosità si evidenzia che la Società non rileva, per il terzo anno consecutivo, né crediti in sofferenza né crediti deteriorati e che pur avvalendosi di una primaria compagnia assicurativa il rapporto sinistri/premi risulta pari a zero.

Concludendo, per quanto riguarda le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario economico caratterizzato ancora da una profonda crisi anche se con deboli cenni di miglioramento, tutti gli indicatori aziendali fanno ben attendere un ulteriore progresso dei risultati della Società.

DATI DI SINTESI

(valori espressi in migliaia di Euro)

COEFI S.P.A. - Dati di Sintesi	2014	2013	Variazioni %
VOLUMI			
Turnover	30.021	21.259	41,22%
- di cui pro-soluto	19.531	15.967	22,32%
- di cui pro-solvendo	10.490	5.292	98,22%
Outstanding	10.499	4.726	122,15%
Investment	5.398	3.140	71,91%
DATI ECONOMICI			
<u>Margine di Interesse</u>	298	242	23,14%
Commissioni nette	674	492	36,99%
- di cui commissioni attive	918	671	
<u>Margine di Intermediazione</u>	972	734	32,43%
Spese Amministrative	753	654	15,14%
- di cui spese per il personale	166	162	2,47%
<u>Margine Lordo Gestione Caratteristica</u>	220	80	175,00%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	41	29	41,38%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	-	-	
<u>Risultato della Gestione Operativa</u>	178	1	17700,00%
Utile d'Esercizio	184	89	106,74%
DATI PATRIMONIALI			
<u>Attivo</u>	14.137	8.585	64,68%
Crediti verso la clientela	9.630	3.156	205,17%
Crediti vs/enti creditizi	3.252	3.604	-9,76%
Altre attività	1.141	1.762	-35,24%
<u>Passivo</u>			
Debiti vs/enti creditizi	749	280	167,78%
Debiti finanziari	841	1.435	-41,39%
Debiti vs/clientela	5.141	1.594	222,60%
<u>Patrimonio Netto</u>	6.871	4.872	41,02%
INDICI DI REDDITIVITA'			
Rapporto impieghi/(patrimonio netto+fondi rischi)	0,86	0,63	36,51%
Rapporto cash flow/Patrimonio netto(rapp. anno)	3,76%	3,57%	-5,32%
Redditività lorda dei mezzi propri (Marg.lordo/Patr.Netto)	3,55%	1,62%	119,14%
Redditività lorda del capitale investito (R.O.I.)	2,45%	1,13%	116,81%
Redditività dell'attivo (ROA)	10,82%	10,50%	3,05%
STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE			
Indice di indebitamento - Leva (Debiti/Patrimonio netto)	0,34	0,43	-20,93%
Solidità patrimoniale (Patrimonio netto/Capitale Sociale)	1,03	0,97	6,19%
EFFICIENZA			
Risultato di gestione netto/Totale attivo netto	2,05%	1,27%	61,42%
Spese personale/Totale attivo netto	1,85%	2,32%	-20,26%
Tasso di trasformazione del T/o in margine di intermediazione	3,24%	3,45%	-6,22%
Incidenza dei costi operativi sul T/o	2,51%	3,08%	-18,47%
Cost Income ratio	77,47%	89,10%	-13,05%

Il contesto di mercato

Richiami internazionali: l'economia mondiale e l'area euro

L'economia mondiale ci sta mettendo più tempo del previsto per recuperare. Tre anni fa, infatti, il Fondo Monetario Internazionale stimava che, complice una crescita attesa del 4,8%, le cose sarebbero tornate alla normalità nel 2015. Adesso che ci siamo arrivati, solo gli Stati Uniti hanno incontrato le aspettative del Fondo, nel frattempo riviste al ribasso. La ripresa economica mondiale continua, ma è mediocre e incerta, e procede a due velocità, con gli Stati Uniti che accelerano e l'Europa al rallentatore, con rischi di deflazione e stagnazione, ma anche un aumento del pericolo di recessione.

I tassi di crescita del PIL mondiale nel 2015 e nel 2016 resteranno modesti rispetto alla forte espansione pre-crisi e un po' al di sotto della media nel lungo termine. Le economie emergenti continueranno a superare quelle avanzate, ma meno che nei decenni scorsi.

L'economia mondiale nel 2015 si troverà davanti a un bivio. Una pista conduce all'autosufficienza e alla ripresa reale, che i responsabili politici cercano invano di raggiungere sin dall'inizio della crisi finanziaria scoppiata nel 2007. Il prezzo del petrolio più basso potrebbe aver dato una grossa scossa all'andamento dei mercati e la più grande recessione dal 1930, potrebbe presto diventare un ricordo. In uno scenario che dunque necessita di un catalizzatore per rilanciare la crescita negli anni a venire, proprio il recente crollo delle quotazioni del petrolio potrebbe rappresentare l'iniezione di vitamine utile a un recupero dello slancio economico.

L'altra strada potrebbe, di contro, rinvigorire la recessione. La crisi finanziaria ha contagiato anche i mercati emergenti. La Cina, dopo anni di espansione va incontro a una brusca frenata e la Grecia ha innescato una nuova fase di lotta per la sopravvivenza nella zona euro.

Nell'Eurozona, nonostante alcuni dei Paesi membri stiano "cominciando a risalire la china", nel suo insieme sta rallentando fino a fermarsi e rappresenta un rischio rilevante per la crescita mondiale, con la disoccupazione che resta alta e l'inflazione persistentemente lontana dall'obiettivo. L'Ocse rivela che "la crescita ha rallentato, perché la debolezza di Germania,

Francia e Italia ha annullato i miglioramenti nella periferia". Il Belpaese è l'unico fra quelli del G7 a registrare nel 2014 un PIL negativo. Ed è quello con la performance peggiore fra i PIIGS (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna), anche se dal punto di vista del mercato del lavoro l'Italia è, insieme all'Irlanda, quello nella posizione migliore.

L'Ocse prevede per l'Unione monetaria una crescita del PIL dello +0,8% nel 2014, +1,1% nel 2015 e +1,7% nel 2016.

Anche il Fondo Monetario Internazionale parla in generale di un andamento dell'economia inferiore alle attese nella prima metà del 2015, a causa di una serie di "sorpresa negative", tra cui una "crescita stagnante nell'area euro, con una contrazione del prodotto in Italia, nessuna crescita in Francia e un'inattesa debolezza in Germania nel secondo trimestre".

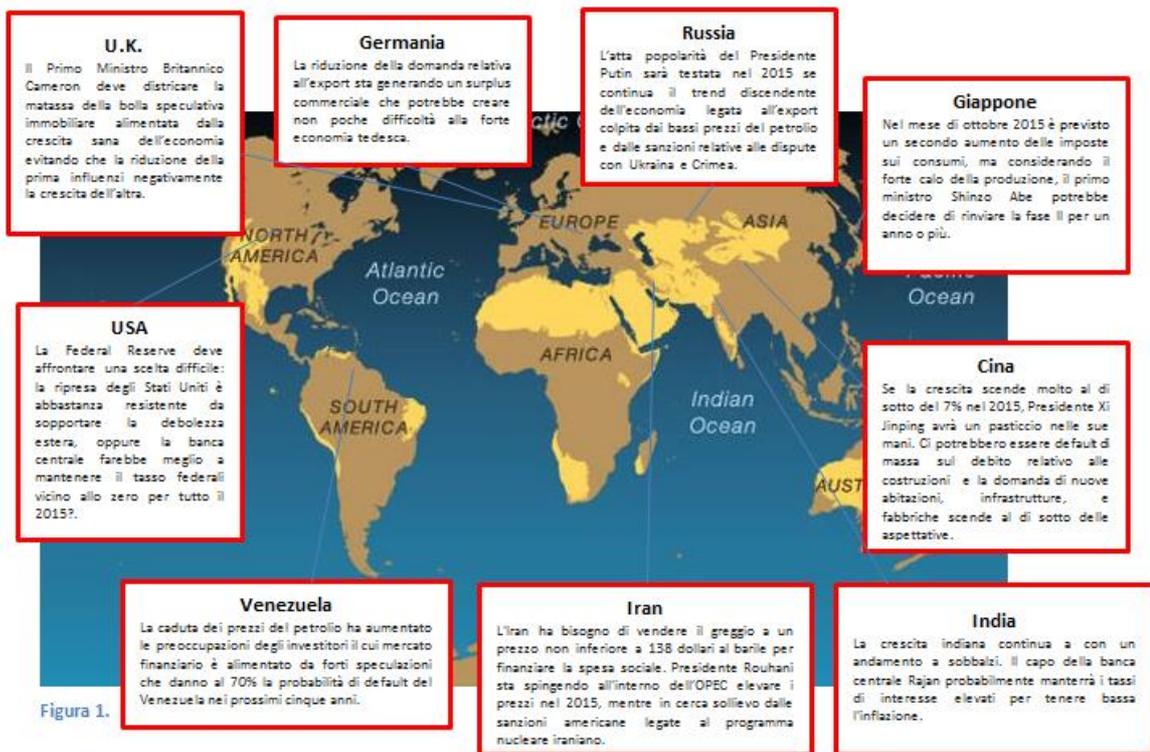
Il Fondo ha limato verso il basso le proprie previsioni sul PIL complessivo dell'area euro. Le nuove stime indicano una crescita dello 0,8% nel 2014 e dell'1,3% nel 2015.

Il capo economista del Fondo monetario internazionale, Olivier Blanchard, sostiene "c'è il rischio che la crescita dell'Eurozona possa entrare in una fase di stallo e cadere in deflazione nel 2015. L'Eurolandia diventerebbe così il maggior problema dell'economia mondiale". Il timore per l'Eurozona, precisa Blanchard, "è un arresto della ripresa e di conseguenza il rischio che la domanda si indebolisca ulteriormente e che la bassa inflazione si tramuti in deflazione. Tuttavia, lo scenario di base sta lentamente migliorando, merito degli investimenti nelle infrastrutture".

Considerando i diversi paesi di Eurolandia, l'Ocse stima per la **Germania** un progresso dell'1,1% del PIL nel 2015 e dell'1,8% nel 2016, mentre per la **Francia** sono attesi rispettivamente +0,9% e +1,5%. Per la **Gran Bretagna** è previsto un +2,7% nel 2015 e un +2,5% nel 2016.

L'Ocse rileva che in **Eurolandia** la crescita ha "fortemente deluso le aspettative degli ultimi anni con le spese pro capite dei consumatori sotto i livelli di 10 anni fa". Inoltre "gli investimenti dei privati sono deboli, i governi hanno ridotto le spese e aumentato le tasse, mentre la fiacca domanda ha contribuito a mantenere l'inflazione di gran lunga sotto i target della BCE e l'ha spinta continuamente in calo". Fino a poco fa, prosegue l'organizzazione, la disoccupazione ha continuato a crescere e resta a livelli elevati. Questo lascia a Eurolandia "il rischio di un periodo ancora più

prolungato di stagnazione con bassa occupazione e investimenti, il che sarebbe ancora più oneroso se provocasse ulteriori cali delle attese sull'inflazione e ulteriore debolezza dei consumi". L'Ocse rileva che la crescita globale "dovrebbe accelerare dalla seconda metà del 2015 intanto che il miglioramento delle condizioni finanziarie, i continui stimoli di politica monetaria e il rallentamento del ritmo del consolidamento fiscale faciliteranno un aumento dell'attività nelle economie avanzate".



Situazione italiana

Con riferimento alla situazione italiana, la ripresa è definita modesta. Il governo scommette che sarà finalmente l'anno della svolta – più volte rimandata – con una crescita del PIL dello 0,6%. Sulla stessa lunghezza d'onda il Fondo Monetario Internazionale (+0.8%), la Commissione europea (+0.6%), l'Istat (+0.5%), l'OCSE (+0,2%) e la Confindustria (+0.5%). Nonostante il lieve miglioramento del PIL italiano rispetto al +0,1% di settembre 2014, il nostro Paese rimane in fondo alla classifica del G20 per il 2015, davanti alla sola Russia, ferma a zero.

La ripresa economica del Belpaese dovrebbe arrivare spinta da alcuni fattori esogeni come il forte ribasso del prezzo del petrolio, la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, i tassi di interesse prossimi allo zero.

Sul fronte interno permangono, invece, le incertezze. Su tutte l'elevata disoccupazione che frena i redditi e i consumi delle famiglie e mantiene su livelli minimi la capacità produttiva delle imprese. A essa si aggiungono i timori che il perdurare dell'instabilità politica in Ucraina e il deterioramento dei rapporti commerciali con la Russia possano determinare un ulteriore rallentamento delle economie europee. Uno scenario di stagnazione, nel quale l'Italia sembra

essersi impantanata da tempo, senza trovare la spinta propulsiva per un vero rilancio.

L'inflazione dovrebbe rimanere bassa, ma leggermente positiva nel 2015 (allo 0,5%) e alimentata da prezzi all'importazione più elevati. Il Fondo monetario internazionale ha rivisto le proiezioni sull'inflazione italiana. La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è ora vista ad un +0,1% per il 2014, dal precedente +0,4%, mentre per il 2015 ad un +0,5%, dal precedente +1%.

Nel corso dei prossimi trimestri si stima una debole ripresa dell'occupazione (grazie soprattutto alle nuove politiche sul lavoro intraprese dal Governo), anche se il tasso di disoccupazione faticherà a scendere sotto il 13%. Con la ripresa dell'occupazione dovrebbero ripartire i consumi delle famiglie, sostenendo la crescita dell'economia nel nostro paese.

Nel 2013, grazie al nuovo metodo di calcolo, il debito italiano è sceso a 127,9%, ma il surplus primario è ancora insufficiente a tagliarne la crescita nel 2014, a causa del PIL piatto e dei pagamenti dei debiti della p.a. e quindi si prevede una crescita al 132,2% per il 2015.

Secondo la Banca d'Italia, nel 2014 l'economia italiana si è nuovamente indebolita per via del protrarsi della caduta degli investimenti (un fattore essenziale per uscire dalla recessione quando i consumi restano fermi) e l'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni.

Sotto il profilo commerciale, il paese segue le tendenze mondiali, riorientando progressivamente le proprie esportazioni verso mercati lontani (fine della centralità dei mercati Ue e dell'America settentrionale): si riduce il peso del mercato dell'Ue (comunque primo partner commerciale dell'Italia, su cui il Paese riversa oltre il 50% delle esportazioni), mentre aumenta l'incidenza delle aree meno vicine eppure più dinamiche (Asia orientale, Africa e Americhe). A questo proposito, va sottolineato il cambiamento degli stili di vita di alcuni mercati emergenti dovuto al loro sviluppo economico che ha portato a un arricchimento della classe media che, a sua volta, ha favorito modelli di consumo orientati ai prodotti di specializzazione dell'export italiano. Per le imprese italiane è uno sviluppo molto importante, tanto più quando i governi dei paesi Ue sono impegnati in percorsi di aggiustamento dei rispettivi bilanci che hanno intaccato la crescita della domanda aggregata.

Non sorprende che il sistema Paese attragga sempre meno investimenti esteri, diminuiti dal 2007 del 60%. Un crollo legato al «deficit reputazionale» che l'Italia sconta, dovuto soprattutto allo «svantaggio competitivo» delle lungaggini della burocrazia e della giustizia civile. Il risultato è che la penisola detiene appena l'1,6% dello stock mondiale di investimenti esteri contro il 2,8% della Spagna e il 6,3% del Regno Unito.

Nel biennio 2013-2014 si conferma la tendenza verso una crescente internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, trainata dai principali gruppi multinazionali e più accentuata nei servizi (63,5%) che nell'industria (54,1%). La motivazione prevalente alla base dei nuovi investimenti all'estero nel periodo 2013-2014 è la possibilità di accedere a nuovi mercati. Dall'indagine Istat emerge che i gruppi industriali ritengono determinanti altri due fattori per investire all'estero: aumento della qualità/sviluppo di nuovi prodotti e riduzione del costo del lavoro, mentre i gruppi multinazionali attivi nei servizi giudicano importanti l'aumento della qualità/sviluppo di nuovi prodotti e minori problemi di regolamentazione.

I settori più internazionalizzati sono l'estrazione di minerali da cave e miniere, la fabbricazione di autoveicoli, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e la fornitura di energia elettrica e gas.

Le imprese specializzate nei settori tipici del Made in Italy si concentrano in Romania (quasi 47 mila addetti), in Cina (oltre 14 mila addetti), nello Sri Lanka (oltre 11 mila addetti) e in Serbia (quasi 7 mila addetti). L'Istat sottolinea inoltre che la dimensione media delle controllate italiane all'estero è piuttosto consistente (80,3 addetti), soprattutto se confrontata con quella delle imprese residenti in Italia (3,8 addetti).

Factoring, il mercato globale e domestico

Da una ricerca Assifact, l'associazione italiana per il factoring, condotta su un campione di 32 associati, è emerso che l'attività di factoring in Italia si è incrementata rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, e come in tabella più sotto riportata, il Turnover ha fatto registrare un +2,81% rispetto al 2013, l'outstanding si è incrementato dello 0,48% e l'investment ha

segnato un +0,56% con una percentuale di anticipo sul monte crediti in essere del 79%.

In questa sede si riporta l'attività di collaborazione di Assifact con il Ministero dell'Economia per la messa a punto della Piattaforma che consente ai creditori della p.a. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento a valere sui crediti certificati. Inoltre è convinzione di

Assifact, quale portavoce dei suoi associati, che il rafforzamento del sostegno del factoring all'economia richiede anche un supporto normativo adeguato alle esigenze delle imprese. In particolare, l'industria del factoring ha avviato un'ampia ricognizione sulla legge 52/91, relativa alla disciplina della cessione dei crediti d'impresa. L'obiettivo è dare maggiore tutela alle imprese che cedono i crediti e di rendere le operazioni di factoring più rapide e sicure.

IL FACTORING IN CIFRE

DATI AL 31 DICEMBRE 2014

Campione composto da 32 associati Assifact

MERCATO DEL FACTORING: UNA VISIONE D'INSIEME

Dati in migliaia di euro		Quota percentuale sul totale	Variazione % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente*
Turnover Cumulativo (dato di flusso dal 1° gennaio)	177.542.805		2,81%
di cui: Pro solvendo	59.679.091	34%	
Pro soluto	117.863.714	66%	
Montecrediti in essere (Outstanding)	55.809.053		0,48%
di cui: Pro solvendo	21.139.378	38%	
Pro soluto	34.669.674	62%	
Finanziamenti (Anticipazioni e corrispettivi pagati)	43.880.257		0,56%
Quota anticipata del montecrediti in essere	79%		

ANDAMENTO SOCIETARIO

Risultati economici, reddituali e andamento commerciale

Turnover

Nel corso dell'esercizio appena concluso, la Società ha evidenziato un'ulteriore crescita del Turnover, al 31 dicembre 2014 si registra infatti un Turnover totale di 30,021 mln Euro con un incremento del 41% circa rispetto all'anno precedente; tale importante crescita è stata contenuta rispetto al potenziale raggiungibile per le policy di credito adottate dalla Società. La Tabella 1. sotto riportata evidenzia un turnover distinto per tipologia ossia diversificato tra pro-soluto e pro-solvendo, confrontando i valori conseguiti nell'anno precedente e rilevando le variazioni in termini assoluti e in percentuale.

Tabella 1.

(valori espressi in migliaia di Euro)

TURNOVER	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Pro-soluto	19.531	15.967	3.564	22,32%
Pro-solvendo	10.490	5.292	5.198	98,22%
Totale Turnover	30.021	21.259	8.762	41,22%

Lo sviluppo del Turnover, nel corso del 2014, si è focalizzato ancora sul tipo domestico o tradizionale risultando quasi marginale quello di Solo Garanzia. Il turnover internazionale ha registrato nel corso del 2014 un notevole incremento (+453,03%) dovuto ad una maggiore spinta della Società sui mercati esteri (in particolare Germania e Russia).

Tabella 2.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotto	Turnover 2014	Turnover 2013	Variazioni	
			assolute	%
Domestico o Tradizionale	26.290	20.157	6.133	30,43%
Solo Garanzia	474	513	- 40	-7,75%
Import / Export	3.257	589	2.668	453,03%
Totale Turnover	30.021	21.259	8.761	41,21%

L'attività della Società continua a rimanere concentrata soprattutto nelle regioni del Nord Italia, in particolare nel Veneto (che rappresenta il 44,27% del Turnover domestico), ma anche altre regioni stanno incominciando ad essere interessate dall'attività della Società. All'estero, i debitori ceduti residenti in Stati diversi che lavorano con Coefi sono decisamente aumentati nell'arco di un anno, come evidenziato dalla Tabella 3 sotto riportata. La Società opera sull'estero sia in modo diretto e tramite copertura assicurativa di primaria compagnia internazionale, avendo per altro sviluppato tramite legali esperti una modulistica ad hoc per la gestione dei debitori ceduti, nonché ha acquisito anche grazie a specifici corsi un Know-how specifico in materia di commercio internazionale; l'altra modalità operativa sull'estero avviene grazie all'adesione come membro dell'International Factors Group (IFG) anche come import factor, ossia come società di factoring corrispondente per l'Italia di alcune società di factoring estere.

Tabella 3.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Aree	Turnover 2014	Turnover 2013	Variazioni	
				assolute	%
1	Veneto	11.808	7.261	4.547	62,62%
2	Lombardia	6.103	3.637	2.466	67,79%
3	Emilia-Romagna	3.868	3.976 -	108	-2,73%
4	Friuli	2.324	1.476	849	57,50%
5	Marche	1.164	484	680	140,43%
6	Lazio	455	533 -	79	-14,75%
7	Trentino	375	16	359	2276,88%
8	Umbria	215	4	212	5710,01%
9	Piemonte	173	2.845 -	2.672	-93,93%
10	Puglia	70	-	70	
11	Toscana	56	454 -	398	-87,65%
12	Liguria	33	60 -	27	-44,49%
13	Campania	28	-	28	
	Totale Italia	26.671	20.746	5.926	28,56%
1	Germania	1.269	-	1.269	
2	Russia	1.024	495	529	106,91%
3	Gran Bretagna	509	-	509	
4	Svezia	147	-	147	
5	Francia	130	-	130	
6	Romania	129	11	118	1081,26%
7	Stati Uniti d'America	92	-	92	
8	Austria	49	-	49	
9	Olanda	-	8 -	8	-100,00%
	Totale Estero	3.349	513	2.836	552,35%
	Totale Turnover	30.021	21.259	8.761	41,21%

Con riferimento alle branche di attività economica, il Turnover del 2014, a confronto con quello del 2013, presenta la distribuzione come riportata in Tabella 4. Quest'anno i settori che maggiormente hanno caratterizzato il factoring offerto da Coefi è stato quello delle attività manifatturiere e delle costruzioni, a dimostrazione anche del supporto che la Società è stata in grado di dare a settori ritenuti molto difficili, coniugando nel contempo una gestione oculata del rischio.

Tabella 4.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Classi Merceologiche	Turnover 2014	Turnover 2013
1 Attività manifatturiere	14.493	-
2 Costruzioni	6.400	-
3 Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	3.670	1.893
4 Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	-	2.596
5 Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle imprese	2.502	-
7 Prodotti in gomma e in plastica	-	2.393
8 Macchine agricole e industriali	-	2.094
9 Edilizia e opere pubbliche	-	2.057
10 Altre attività produttive	1.152	-
11 Minerali e metalli ferrosi	-	1.780
12 Prodotti alimentari e bevande	-	1.521
13 Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione autoveicoli	1.088	-
14 Altre attività di Servizi	267	2.491
15 Altre branche	-	4.434
16 Attività Immobiliari	232	-
17 Trasporti e Magazzinaggio	216	-
Totale Turnover	30.021	21.259

Lo sviluppo del Turnover si è concretizzato grazie all'incremento del numero dei cedenti (58) cresciuti del 38% circa rispetto al 2013, mentre sono ulteriormente cresciuti i debitori ceduti (331) che si sono incrementati del 45% circa evidenziando per altro un ulteriore frazionamento medio del portafoglio per singolo cedente.

I dati statistici riferibili ai principali cedenti operativi evidenziano inoltre che gli stessi sono aziende con un fatturato complessivo di 212 mln Euro e 1.073 dipendenti, PMI che rappresentano l'ossatura del sistema economico italiano e che Coefi è fiera di servire quotidianamente supportando tali aziende nella gestione del loro capitale circolante.

Outstanding/Crediti

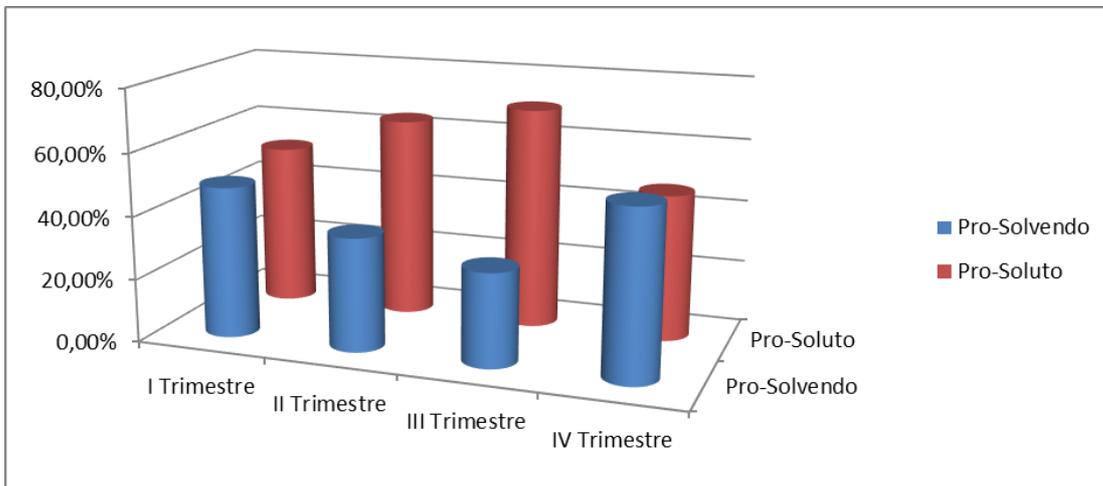
Lo stock dei crediti ammonta a fine anno 2014 a 10,564 mln Euro contro i 4,750 mln Euro del 31/12/2013, registrando un incremento del 122%. Al 31/12/2014 si registrano inoltre 928k Euro di crediti acquistati in pro-soluto sotto il nominale per un importo di Euro 40k Euro, dato che la Società ha iniziato ad operare anche con riferimento all'acquisto di crediti rivenienti da fallimenti, Tabella 5. La durata media dei crediti è stata di 71 gg contro i 69 gg del 2013. Durante il corso dell'anno la maggior parte dei crediti è stata acquistata in pro-soluto, con relativa copertura assicurativa, anche se alla fine dell'anno si registra una percentuale tra pro-solvendo e pro-soluto a favore della prima forma tecnica: tale andamento è dovuto ad un maggior acquisto, verso fine anno, di crediti in pro-solvendo (vedasi Tabella 6).

Tabella 5.

(valori espressi in migliaia di Euro)

MONTECREDITI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Pro-soluto	4.907	3.042	1.865	61,31%
Pro-solvendo	5.657	1.708	3.949	231,21%
Totale Crediti vs clientela	10.564	4.750	5.814	122,40%

Tabella 6.



Per quanto riguarda la ripartizione dei crediti per tipologia di operatività, la Tabella 7 sotto riportata mette in evidenza l'incremento di crediti acquistati con notifica e riconoscimento rispetto sia a quelli acquistati con sola notifica nello stesso anno, sia a quelli acquistati con la medesima formula l'anno precedente. La Società infatti tende ad operare prevalentemente con l'accettazione da parte del debitore ceduto, in particolare dopo il lancio della campagna interna "Noi anticipiamo crediti e non fatture", che ha portato il montecrediti riconosciuto dal 52,9% del 2013 al 67,8% del 2014.

Tabella 7.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotto/Operatività	Outstanding 2014	Outstanding 2013	Variazioni	
			assolute	%
Con Notifica e Riconoscimento	7.162	2.517	4.645	184,55%
Sola Notifica	3.377	2.211	1.166	52,74%
Altri crediti	25	22	3	13,64%
Totale Crediti vs clientela	10.564	4.750	5.814	122,40%

Con riferimento ai crediti sopra evidenziati si specifica che anche gli impieghi relativi hanno evidenziato un ulteriore ed importante incremento (+72%) Tabella 8, permettendo per altro un ampio margine di autonomia da parte della Società rispetto al capitale sociale ed alle linee di credito concesse attualmente dal sistema bancario che sono rimaste le stesse di quelle concesse nel 2013 e per le quali la Società non ha ritenuto, nel corso del 2014, di dover procedere con richieste di ulteriori disponibilità.

Tabella 8.

(valori espressi in migliaia di Euro)

IMPIEGHI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Pro-soluto	3.826	2.374	1.452	61,16%
Pro-solvendo	1.598	783	815	104,09%
Totale Impieghi	5.424	3.157	2.267	71,81%

Rischio di credito

Con riferimento al Rischio di credito si evidenzia che la Società non registra crediti in sofferenza o incaglio, mentre l'andamento dei crediti scaduti oltre i 90gg risulta molto contenuta sia in termini percentuali che in valori assoluti. Alla Direzione Crediti, che è stata potenziata nel corso del 2014, è attribuito il compito del presidio dei rischi e dei relativi processi di concessione degli affidamenti, sia ai cedenti che ai debitori ceduti, grazie all'ausilio di sistemi esterni di misurazione del rischio ed in particolare di alcuni approcci interni definiti dall'alta direzione. Alla fase di assunzione del rischio si affianca un attento processo di gestione del credito, da parte dell'Ufficio Gestione, che condivide insieme con la Direzione crediti il presidio del rischio, dato che l'Ufficio Gestione rientra, nella revisione del modello organizzativo attualmente in atto, come struttura di presidio dei rischi e non come struttura di sviluppo relazionale con la clientela.

Il sistema delle deleghe prevede che solo il Consiglio di Amministrazione possano deliberare sia per i fidi cedenti che debitori, mentre all'alta direzione è lasciato il compito di modifiche operative nell'ambito dei massimi rischi assunti dal Consiglio.

Tabella 9.

CREDITI DETERIORATI

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Sofferenze	Incagli	Crediti Scaduti > 90gg
Situazione al 31/12/2014			
Valore nominale	-	-	30
Incidenza sul totale crediti	0,00%	0,00%	0,29%
Situazione al 31/12/2013			
Valore nominale	-	-	9
Incidenza sul totale crediti	0,00%	0,00%	0,19%

ANDAMENTO TRIMESTRALE CREDITI SCADUTI

(valori espressi in migliaia di Euro e valori % espressi rispetto al totale dei crediti di periodo)

	IV Trimestre		III Trimestre		II Trimestre		I Trimestre	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Scaduti da 1 a 3 mesi	41	0,39%	43	0,79%	16	0,27%	173	3,71%
Scaduti > 3 mesi	30	0,28%	22	0,40%	11	0,18%	237	5,08%
Totale	71		65		27		410	

Alla data di chiusura del presente bilancio l'ammontare dei crediti scaduti, relativi al IV Trimestre, è di Euro 8,9k.

Il Conto Economico ed il Patrimonio

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			valore	%
Costi e ricavi della gestione caratteristica				
Interessi attivi e proventi assimilati	313.552	245.442	68.110	28%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 15.430	- 3.424	- 12.006	351%
Margine Finanziario	298.122	242.018	56.104	23%
Commissioni attive	918.144	670.903	247.241	37%
Commissioni passive	- 244.254	- 178.749	- 65.505	37%
	673.890	492.154	181.736	37%
Margine di Intermediazione	972.012	734.172	237.840	32%
Altri costi e ricavi				
Spese amministrative	- 752.551	- 654.237	- 98.314	15%
Margine lordo della gestione caratteristica	219.461	79.935	139.526	175%
Rettifiche/Riprese di valore				
- su crediti	-	- 50.000	50.000	-100%
- su immob. Materiali ed immat.	- 41.402	- 29.378	- 12.024	41%
	178.059	557	177.502	31868%
Altri oneri e proventi di gestione	26.896	37.266	- 10.370	-28%
Margine Operativo	204.955	37.823	167.132	442%
Proventi ed oneri straordinari	- 501	4.321	- 4.822	-112%
Risultato ante imposte	204.454	42.144	162.310	385%
Imposte sul reddito	- 20.952	- 46.726	67.678	-145%
Risultato del periodo	183.502	88.870	94.632	106%

Il conto economico precedentemente esposto segue lo schema adottato attualmente per la riclassificazione delle principali voci di bilancio.

Dal lato dei ricavi si evidenzia una crescita degli Interessi Attivi del +27,8% in linea con l'incremento degli impieghi medi e che risente anche di un incremento del tasso medio attivo praticato alla clientela. Dal lato degli Interessi Passivi, gli stessi incrementano per un utilizzo più costante di solo una parte degli affidamenti concessi: l'effetto combinato fa registrare un incremento del +23,14% del Margine Finanziario.

Le Commissioni attive registrano un incremento del +37% mentre le commissioni passive registrano un incremento proporzionale ed uguale alle prime e sono rappresentate prevalentemente da commissioni di refactoring. Il Margine di Intermediazione incrementa del +32,4%.

Sul lato dei costi le Spese del personale rimangono prevalentemente in linea con quelle dell'anno precedente e comunque le Spese amministrative, più in generale, aumentano del 14,9%, registrando pertanto un incremento inferiore a quello dei ricavi.

L'effetto combinato dell'andamento dei Ricavi e dei Costi permette pertanto di registrare un incremento del Margine Lordo della Gestione Caratteristica del +174,6%.

Rispetto alle Rettifiche/Riprese di valore non si è provveduto con ulteriori accantonamenti prudenziali, in considerazione che la Società si avvale di primaria compagnia assicurativa e che l'andamento dei crediti, oramai da tre anni, evidenzia uno storico che ha indotto il management a scegliere tra i costi della copertura assicurativa e gli accantonamenti prudenziali (il cui fondo ammonta complessivamente a 100k Euro).

Il Margine operativo aumenta del 442%.

Sul lato delle imposte si evidenzia il pagamento di imposte passive per 20,9k Euro, mentre nell'anno precedente l'effetto delle imposte era stato positivo per 46,7k Euro.

L'utile netto, scontato del carico fiscale, ammonta a 184k Euro in aumento del +106%.

Il Patrimonio Netto e Core Tier 1
PATRIMONIO NETTO

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			valore	%
Capitale	6.650.000	5.000.000	1.650.000	33%
Sovrapprezzi di emissione	165.000	-	165.000	
Utili (Perdite) portati a nuovo	- 127.523	- 216.393	88.870	-41%
Utili (Perdite) d'esercizio	183.502	88.870	94.632	106%
Totale Patrimonio Netto	6.870.979	4.872.477	1.998.502	41%

Come già riportato nei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio 2013 al fine di dotare la Società di un'ulteriore dotazione di capitale, anche in linea con i progetti di sviluppo della stessa, nel corso del 2014 si è proceduto con un aumento ulteriore del Capitale Sociale sottoscritto per 1.650.000 Euro oltre a riserva di sovrapprezzo per 165.000 Euro.

Inoltre come già accaduto nel 2013, anche nel 2014 gli utili vengono destinati alla copertura delle perdite pregresse relative al primo anno di avvio della società (2012), e così facendo le perdite iniziali vengono completamente coperte dagli utili, destinando l'eccedenza dell'utile del 2014 a Riserva, portando così il Patrimonio netto a 6.870.979 Euro circa.

Anche se la Società non è al momento sottoposta alle normative internazionali sul Patrimonio di Vigilanza, considerando l'assenza di ponderazioni dell'attivo e conseguentemente prendendo il totale attivo come riferimento di calcolo, nonché il Patrimonio Netto come Patrimonio di Vigilanza, l'ipotetico Core Tier 1 si attesterebbe sul 43,61% contro il 51,89% dell'anno precedente.

Altre informazioni

Struttura organizzativa e personale

Il modello organizzativo pur rimanendo quello definito dal Consiglio di Amministrazione nella fase di avvio dell'attività, articolato per aree funzionali con i relativi profili di ruolo, è attualmente oggetto di profonda revisione e rivalutazione nell'ottica di una sempre più attenta organizzazione ispirata a modelli innovativi in grado di presidiare costantemente il rischio derivante dall'attività tipica dell'azienda nonché dal rischio di adagiarsi su processi ed abitudini consolidate ed in particolare quando questi processi e queste abitudini vengono accompagnati dai buoni risultati aziendali. E' in questa ottica che nel corso del 2014, per volere della stessa alta direzione si è lanciato un ulteriore programma interno denominato "Fate fuori l'Amministratore Delegato" tendente a costruire un'organizzazione "intelligente" ispirata, nel limite dei dettami normativi, ad

un'organizzazione efficace ed efficiente in grado di autoregolarsi rispetto prevalentemente al concetto del rischio ed al suo costante presidio. Nel corso del 2015 verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione la nuova struttura organizzativa che rappresenterà una prima risposta concreta a tale progetto di sviluppo.

Attualmente il personale è così articolato:

	2013	2014
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	3	5
Totale	3	5

Ambiente

In materia ambientale la Società contribuisce attivamente alla tutela dell'ambiente attraverso l'uso di dispositivi stand-by per le proprie macchine d'ufficio, l'impiego di lampade a basso consumo energetico e l'utilizzo della raccolta differenziata per la gestione dei propri rifiuti.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società pur rimanendo concentrata sulla fase operativa e commerciale di tipo tradizionale, assieme al socio Intermedia S.p.A., sta portando avanti il progetto Factoring 2.0, al fine di sviluppare un approccio al mercato di tipo innovativo. In questo ambito la Società ha partecipato anche come Sponsor ai lavori del Politecnico di Milano sulla Supply Chain Finance che rappresenta uno degli aspetti, anche se non l'unico, su cui Coefi vuole inoltrarsi per offrire al mercato soluzioni innovative nel settore del factoring anche considerando gli sviluppi che a livello europeo stanno caratterizzando lo smobilizzo dei crediti commerciali.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La Società è partecipata da Intermedia S.p.A. e da Archeide Discounted Receivables Opportunities Fund s.a r. l (ADROF S. a R.L.).

Capitale Sociale				
Nominativo Socio	Capitale Sociale		nr. totali Azioni	Tipo Azione
	%	Euro		
Intermedia Spa	11,41%	759.000,00	759.000	Classe B
Archeide D.R.O.F. S.a r.l.	88,59%	5.891.000,00	5.891.000	Classe A
	100,00%	6.650.000,00	6.650.000	

Legenda:

Azioni Classe A

azioni ordinarie

Azioni Classe B

azioni privilegiate

Rapporti con gli Organi di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio sono stati assicurati all'Autorità di Vigilanza tutti i flussi informativi richiesti dalle disposizioni di vigilanza.

Azioni proprie

Come previsto dall'art. 2428 codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2014 la Società non possiede né azioni proprie né azioni della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio né direttamente né indirettamente per tramite di società per tramite di società controllate o collegate, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si evidenzia comunque che l'Assemblea dei Soci in data 6 marzo 2015 ha deliberato di dare mandato alla Società di Revisione Reconta Ernest & Young di revisionare il presente bilancio, precedentemente non revisionato.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le attese per l'esercizio 2015 sono di una continua crescita del Turnover, indotto dalla maggior efficienza delle risorse della Società, oltre che dalla maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Poliennale 2015/2017. Per altro l'aumento delle proprie dotazioni di capitale sta già permettendo all'azienda di incrementare il volume massimo degli affidamenti concessi ai cedenti ed ai debitori.

Relazione sulla gestione integrata dei rischi.

La Società, che offre servizi di supporto finanziario, con lo smobilizzo nelle varie forme tecniche del factoring, e di gestione e garanzia dei crediti commerciali, è molto attenta alla corretta gestione dei rischi.

I profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività si riconducono a due tipologie

principali: rischio finanziario e rischio di credito, quest'ultimo anche sotto il profilo della concentrazione delle esposizioni verso le controparti, singole o aggregate in gruppi di soggetti connessi.

A queste due tipologie principali vanno poi aggiunti i rischi operativi, intesi come "tutti i rischi di perdita dipendenti da carenze o errori nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi oppure da eventi esterni".

In quest'ottica, Coefi S.p.A. quale intermediario finanziario ex art. 106 TUB, pur non essendo direttamente destinataria della disciplina emanata da Banca d'Italia in materia di *Requisiti particolari per la continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica*, esercita un continuo monitoraggio e un'attenta analisi dell'operatività corrente e dei sistemi informativi, allo scopo di individuare e identificare tempestivamente i possibili rischi, neutralizzare le cause e adottare soluzioni efficaci per migliorare i presidi attivi.

Rischio di credito

La Società pone grande attenzione alla gestione del rischio di credito.

Il rischio di credito è inteso come rischio di insolvenza della controparte che, nell'attività di factoring, è riconducibile a due diverse figure: il cedente e il ceduto. Per Coefi assume grande rilevanza la valutazione di entrambi i soggetti, misurando comunque il rischio complessivo del portafoglio ceduto.

Anche nel corso del 2014, la Società continua a perseguire le sue policy di credito, adeguandole rispetto alla crescita avuta in termini di patrimonio; le policy di credito, salvo deroghe del consiglio di amministrazione stesso prevedono essenzialmente le seguenti direttive:

- 1) fidi cedenti nel limite massimo del 10% del Capitale Sociale sottoscritto e versato, salvo deroghe del Consiglio di Amministrazione;
- 2) concessione Plafond debitori nel limite massimo di rischio diretto pari al 10% del Capitale Sociale;
- 3) operatività factoring solamente con notifica del credito, escludendo di fatto l'operatività senza notifica a fronte di operatività con finanziamento del credito ceduto;
- 4) copertura assicurativa da parte di Compagnie Assicuratrici per tutte le operazioni in Pro-soluto.

La gestione del rischio di credito che è riconducibile essenzialmente al mancato incasso dei crediti acquistati, viene costantemente monitorato dai competenti uffici.

I controlli si estrinsecano prevalentemente in:

- via preventiva, verificando le principali variabili del soggetto cedente e le principali variabili del debitore ceduto, utilizzando sistemi informativi e di Rating esterni offerti dai fornitori scelti dalla società;
- via continuativa esaminando la situazione puntuale ed andamentale dei singoli rapporti, tenendo conto della situazione complessiva del portafoglio crediti acquistati ed estendendo il monitoraggio sui principali fenomeni pregiudizievoli del cedente e del debitore;
- via successiva verificando in dettaglio lo stato dei crediti alla data di scadenza e procedendo senza indugio con eventuali azioni di recupero.

La polizza assicurativa contratta dalla Società a garanzia dei crediti acquisiti pro soluto, è inoltre un valido strumento di gestione del rischio credito in particolare sul lato del debitore ceduto sia nazionale che estero, anche se la valutazione interna del rischio credito rimane orientata da parte della Società a criteri di tipo conservativo.

Nell'ambito del rischio di credito va distinto, monitorato e gestito il "rischio di concentrazione" sia per cliente che per settore. Coefi adotta il criterio del frazionamento dell'operatività operata con la scelta delle controparti.

Rischi finanziari

- Rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi impegni di breve e/o brevissimo periodo con i mezzi finanziari a disposizione. Quindi, il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca non solo a non far fronte ai propri impegni di pagamento, ma determini un impatto sul risultato economico con costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza,

una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La politica finanziaria perseguita da Coefi è quella di porre grande rilievo al rischio liquidità privilegiando la stabilità della gestione della tesoreria e del cash flow anche con la definizione e il rispetto di un buffer di liquidità. Al tal riguardo va evidenziato che per l'anno 2014 la Società vantava un'adeguata dotazione patrimoniale e una libera disponibilità di liquidità presso gli istituti di credito di riferimento, e pertanto anche in considerazione dell'andamento degli impieghi non si è provveduto a richiedere ulteriori linee di credito rispetto a quelle già concesse nel corso del 2013.

- Rischio di cambio

In conformità con le direttive emanate dall'Organo centrale di Vigilanza, si informa che la Società non evidenzia, nella fase attuale, rischi di cambio, non operando con strumenti e controparti che possano determinare l'insorgenza di tale fenomeno.

- Rischio di tasso

Per rischio di tasso di interesse si intende la sensibilità dei flussi finanziari di una azienda all'andamento dei tassi di interesse. Il rischio di tasso risulta amplificato per quelle imprese che presentano elevati livelli di indebitamento indicizzato al tasso variabile e contenuti margini reddituali. Il rischio di tasso ha rappresentato per Coefi, per tutto l'anno 2014, un rischio basso avendo utilizzato quasi prevalentemente mezzi propri. In un'ottica di sviluppo commerciale ed aumento al ricorso di linee di terzi, la Società adotterà politiche strategiche tendenti ad evitare i tipici rischi connessi con tale aspetto.

- Rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende la probabilità di ottenere dalle operazioni di negoziazione in strumenti finanziari un rendimento diverso da quello atteso. In particolare rappresenta la perdita o il guadagno potenziale di una posizione o di un portafoglio di titoli, in un determinato orizzonte temporale, in seguito alle variazioni delle variabili di mercato.

Coefi registra l'assenza di tale rischio per mancanza di operatività della finanza proprietà.

Rischi operativi

La gestione dei rischi operativi, che si configura come il governo di quei rischi connessi all'efficienza e all'efficacia dei processi operativi,

al supporto del business, alla continuità operativa e funzionale di sistemi ed impianti, alla sicurezza di persone e degli *asset*, è oggetto di particolare attenzione da parte dell'alta direzione che adotta attività di prevenzione e di controllo compatibilmente con la complessità della struttura aziendale e con la finalità di garantire la continuità operativa gestita dall'outsourcer Exprivia Financial Solution S.r.l..

In questo ambito nel corso del 2014 sono iniziati tutta una serie di ridefinizione di alcune procedure, nonché la revisione dei flussi interni informativi, sia all'interno dell'azienda sia, in particolare, con l'outsourcer Exprivia Financial Solution S.r.l., a cui sono esternalizzati importanti processi.

- **Rischi di compliance**

In campo economico con il termine di "compliance normativa" si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse. Negli intermediari finanziari la funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con leggi e regolamenti al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

Nel corso del 2014 il rischio di compliance è stato monitorato attraverso il continuo controllo sulle singole aree di rischio compliance (TUF, Consob, Banca d'Italia, Uif) da parte di strutture interne specializzate per competenza.

Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2014 la Funzione Antiriciclaggio ha proseguito nella sua attività di rilevazione e monitoraggio dell'attività della Società. La Funzione ha operato con l'obiettivo di mantenere costante la conoscenza delle "variabili" e delle "dinamiche" dell'attività economica sviluppata nel corso dell'anno. Costanti sono stati anche i controlli sulla procedura utilizzata per rispettare i

punti previsti dalla normativa in materia. Il rispetto delle procedure per l'adeguata verifica della clientela e per la corretta individuazione del titolare effettivo e dell'eventuale esecutore delle operazioni è risultato essere sempre in *Compliance* con i dettati del D. Lgs 231/07.

Reclami

In tema di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie con la clientela, si dà atto che la Funzione Reclami della Società, nel corso del 2014, non ha ricevuto e quindi gestito alcun reclamo e pertanto il registro reclami, all'uopo istituito, non ha accolto ancora alcuna segnalazione.

Privacy e tutela dati personali

La Società rispetta e protegge i dati personali, ma in conformità alle istruzioni contenute nel D.L. 6 febbraio 2012, n.5 (decreto semplificazioni), non tiene un aggiornato "Documento programmatico sulla sicurezza" (DPS).

Sedi secondarie

La Società ha aperto un'altra sede secondaria in Treviso, Viale Filissent 42, posticipando l'apertura di alcuni Uffici di Rappresentanza all'estero anche a seguito degli avvenimenti internazionali che hanno caratterizzato i mercati interessati.

Rinnovo dell'Organo Amministrativo

L'assemblea dei soci del 28/03/2014, contestualmente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, ha provveduto a rinnovare, come ogni anno, il Consiglio di Amministrazione della società il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio a tale data. Il numero dei membri è stato mantenuto a cinque.



COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2014, che oggi viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, esprime un utile netto di Euro 183.502, tenuto conto di ammortamenti per Euro 41.402, nonché dell'imputazione a conto economico di imposte sul reddito per Euro 20.952.

Alla luce di tale risultato, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2014 e propone di destinare l'utile netto come segue:

L'esercizio chiude con un utile di Euro 183.502, Vi invitiamo ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio Sindacale, la seguente:

- quanto a Euro 127.523 a totale copertura delle perdite pregresse;
- quanto a Euro 55.979 a Riserva Legale;

considerando che qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale Sociale..... Euro 6.650.000
- Riserva legale.....Euro 55.979
- Sovraprezzi di emissioneEuro 165.000

- **TOTALE PATRIMONIO NETTO.....Euro 6.870.979**

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni ed alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere un sentito ringraziamento a tutto il personale, a tutti i collaboratori, sia interni che esterni, ed all'outsourcer Exprivia, che hanno contribuito con professionalità e dedizione al positivo raggiungimento dei risultati della Società di questi primi anni di avvio dell'attività; un ringraziamento anche al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per la preziosa attività di controllo e supporto.

Castelfranco Veneto, 15 Aprile 2015

L'Amministratore Delegato
Mattia Serena

Per conto del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Serena Luca

EFFICIENCY - **E**FFICIENZA

ETHICS - **E**TICA

EMPATHY - **E**MPATIA



Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2014

A.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10) Cassa e disponibilità	277	944
20) Crediti verso enti creditizi	3.251.612	3.603.694
(a) a vista	3.251.612	3.603.694
40) Crediti verso clientela	9.629.674	3.155.660
di cui:		
- per operazioni di factoring	9.609.674	3.131.056
<i>di cui assunti non al nominale</i>	<i>40.000</i>	-
70) Partecipazioni	500	500
90) Immobilizzazioni immateriali	31.264	47.532
di cui:		
- costi di impianto	17.235	28.175
100) Immobilizzazioni materiali	72.470	7.171
130) Altre attività	1.141.464	1.761.688
140) Ratei e risconti attivi	9.665	7.369
(b) risconti attivi	9.665	7.369
Totale dell'attivo	14.136.926	8.584.558

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
10) Debiti verso enti creditizi	749.365	279.844
(a) a vista	749.365	279.844
20) Debiti verso enti finanziari	841.141	1.435.101
(b) a termine o con preavviso	841.141	1.435.101
30) Debiti verso clientela	5.140.755	1.593.560
(b) a termine o con preavviso	5.140.755	1.593.560
di cui:		
- per operazioni di factoring	5.140.755	1.593.560
50) Altre passività	297.649	231.552
60) Ratei e risconti passivi	100.908	46.956
(b) risconti passivi	100.908	46.956
70) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.692	3.573
80) Fondi per rischi e oneri	28.437	21.495
(b) fondi imposte e tasse	28.437	21.495
90) Fondi rischi su crediti	100.000	100.000
120) Capitale	6.650.000	5.000.000
130) Sovrapprezzi di emissione	165.000	0
160) Utili (Perdite) portati a nuovo	(127.523)	(216.393)
170) Utile (Perdita) d'esercizio	183.502	88.870
Totale del passivo	14.136.926	8.584.558

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2014	31/12/2013
20) Impegni	1.066.269	667.726
Totale	1.066.269	667.726

A.2 CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2014	31/12/2013
10) Interessi passivi e oneri assimilati	15.430	3.424
20) Commissioni passive	244.254	178.749
40) Spese amministrative	752.551	654.237
(a) spese per il personale	166.012	161.679
di cui:		
- salari e stipendi	118.639	121.448
- oneri sociali	35.975	31.473
- trattamento di fine rapporto	8.181	6.384
(b) altre spese amministrative	586.539	492.558
50) Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	41.402	29.378
60) Altri oneri di gestione	6.535	1.977
80) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	50.000
110) Oneri straordinari	4.519	1.462
130) Imposte sul reddito dell'esercizio	20.952	(46.726)
140) Utile d'esercizio	183.502	88.870
Totale	1.269.145	961.371

RICAVI	31/12/2014	31/12/2013
10) Interessi attivi e proventi assimilati	313.552	245.442
di cui:		
- per operazioni di factoring	282.583	196.222
30) Commissioni attive	918.144	670.903
70) Altri proventi di gestione	33.431	39.243
80) Proventi straordinari	4.018	5.783
Totale	1.269.145	961.371

FAMILY - **F**AMIGLIA

FIDELITY - **F**EDELTA'

FAITH - **F**EDE



COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

Nota Integrativa

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il presente bilancio è redatto nel rispetto del D. lgs. 87/92 ed è composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla Nota Integrativa nonché corredato dalla Relazione sulla gestione. Gli schemi e la Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

NOTA INTEGRATIVA

<u>PARTE A</u> -	CRITERI DI VALUTAZIONE
<u>PARTE B</u> -	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
<u>PARTE C</u> -	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
<u>PARTE D</u> -	ALTRE INFORMAZIONI

La nota integrativa è inoltre corredata dai seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto (allegato n°1);
- Rendiconto finanziario (allegato n°2);
- Conto Economico riclassificato (allegato n°3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1

Criteria di valutazione

Il presente bilancio è stato inoltre redatto in osservanza delle "Istruzioni per la redazione degli schemi e regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 31 Luglio 1992, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 186 del 8 Agosto 1992 così come modificato dal provvedimento del 6 novembre 1998 pubblicato sulla G. U. n. 269 del 17 novembre 1998, provvedimento che è stato emanato con riferimento al decreto del Ministero del Tesoro n. 435830 del 24.06.1992 che ha dato attuazione alla direttiva CEE n. 86/635 relativa ai conti annuali degli Enti Finanziari.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili e i criteri di valutazione previsti dalla normativa di legge, integrati, ove necessario, dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili ed i criteri adottati nella redazione del bilancio sono stati concordati, nei casi previsti dalla legge, con il Collegio Sindacale.

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, il bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento come disposto dal cap. 2 par. 1 quinto capoverso del citato Provvedimento. Pertanto la somma algebrica delle eventuali differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Ai fini delle appostazioni contabili, viene privilegiata la sostanza economica delle operazioni piuttosto che la loro forma giuridica.

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente.

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni su alcuni valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La direzione aziendale è pertanto chiamata periodicamente ad effettuare valutazioni soggettive al fine di esporre correttamente i dati gestionali.

Le voci che risentono maggiormente di valutazioni soggettive sono:

- valutazione dei crediti e previsioni di recupero sugli stessi;
- stime dei fondi per rischi e oneri;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini del rendiconto finanziario le disponibilità liquide includono oltre alla cassa anche i crediti e debiti verso il sistema bancario considerati prontamente liquidabili.

Esponiamo qui di seguito i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi adottati per la formazione del bilancio.

Crediti e debiti verso enti creditizi e enti finanziari

Sono valutati e iscritti al valore nominale che rappresenta anche il loro valore di presumibile realizzo.

Crediti e debiti verso clientela

I **crediti** verso debitori ceduti, rivenienti da operazioni di cessione di crediti d'impresa di cui all'art. 1, comma 1, della L. 21 Febbraio 1991 n° 52 e dalle cessioni poste in essere in base alle norme del Codice Civile, vengono iscritti negli appositi conti dell'attivo al valore nominale.

Nelle voci del passivo vengono evidenziate le **posizioni debitorie** nei confronti dei cedenti rivenienti dalle suddette operazioni, relativamente alla differenza tra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore delle somme anticipate ai cedenti. Tali conti sono al netto dei relativi incassi ed inclusivi del credito per interessi scaduti e non ancora percepiti e dei crediti per interessi di mora.

Gli eventuali acquisti di credito con pagamento del prezzo definitivo che non danno luogo a posizioni debitorie nei confronti del cedente sono iscritti in bilancio per il valore nominale del credito comprensivo di interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

I **crediti** assunti per importo notevolmente inferiore rispetto al nominale, a causa della situazione economico patrimoniale e finanziaria del debitore ceduto, figurano per l'importo effettivamente pagato e sono indicati in appositi "di cui" dei crediti.

I **crediti** derivanti da contratti di finanziamento ed anticipazioni su crediti da maturare sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi. Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

Il valore dei crediti, comprensivo dell'ammontare degli interessi, commissioni ed altri oneri accessori contrattuali e interessi di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare dei crediti assunti, o delle somme anticipate se di importo superiore, le stime di perdita in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi dei crediti deteriorati e quelle calcolate su base forfettaria per le restanti partite.

I crediti verso debitori ceduti per competenze maturate sono inerenti agli interessi addebitati ai debitori per la dilazione di pagamento concessa.

Il valore originario del credito viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I debiti risultano iscritti al valore nominale.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite permanenti di valore.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti; l'ammontare figurante nel periodo è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote utilizzate per determinare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

- Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
- Mobili d'ufficio	12,00%

- Automezzi	12,50%
- Impianti di comunicazione	10,00%

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisizione, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità, comunque non superiore a cinque anni, conformemente alle disposizioni di Legge e come concordato con il Collegio Sindacale.

Le aliquote utilizzate per determinare l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

- Spese di costituzione	20,00%
- Spese ced/software	20,00%
- Migliorie locali in affitto	16,67% (durata del contratto d'affitto)
- Altre attività immobilizzate	20,00%

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale. Ove tecnicamente appropriato sono portati a diretta rettifica dei conti dell'attivo e del passivo.

Altre Attività e Altre Passività

Sono esposte al valore nominale che per le "Altre Attività" coincide con il presumibile valore di realizzo.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata alla data del bilancio nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo imposte e tasse include l'accantonamento delle imposte sul reddito, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e differito, in relazione alle norme tributarie in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Non esistono contenziosi tributari in atto.

Fondi rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti include l'accantonamento di somme destinate a fronteggiare i rischi soltanto eventuali e che non hanno pertanto funzione rettificativa. Periodicamente la direzione aziendale verifica la congruità del fondo per adattarlo alla situazione effettiva di mercato.

Fiscalità differita

In base al principio contabile n. 25 dell'Organismo Italiano di Contabilità, e tenendo conto delle disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob è stata rilevata la fiscalità differita.

Le imposte anticipate e differite, determinate sulla base delle differenze temporanee che presentano un predeterminato profilo temporale di inversione, sono contabilizzate a livello patrimoniale nelle voci "Altre attività" e "Fondi per rischi e oneri".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Nei successivi esercizi, le attività precedentemente iscritte per fiscalità differita sono valutate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società.

Costi e ricavi

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito vengono calcolate e contabilizzate per competenza di periodo.

Garanzie e impegni

Rappresentano il valore nominale degli impegni assunti e delle garanzie ricevute, ove esistenti.

In ottemperanza alla normativa di riferimento vengono indicati impegni derivanti da acquisizioni di crediti pro-soluto, al netto dell'importo anticipato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si commentano qui di seguito le principali voci dello stato patrimoniale.

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

Gli importi indicati nei prospetti, ove non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

ATTIVO

	31/12/2014	31/12/2013
10) Cassa e disponibilità	277	944
20) Crediti verso enti creditizi	3.251.612	3.603.694
40) Crediti verso clientela	9.629.674	3.155.660
Totale	12.881.286	6.759.354

La voce si è decrementata per Euro 667 ed è costituita da un conto corrente postale pari ad Euro 13 e dal contante necessario per le piccole spese al 31 dicembre 2014 pari a Euro 264.

La voce "Crediti" si è incrementata di Euro 6.121.932 ed è composta come segue:

- Crediti verso enti creditizi per Euro 3.251.612 costituiti esclusivamente da disponibilità liquide;
- Crediti verso clientela per Euro 9.629.674, così costituiti:
 - dal valore nominale dei crediti ceduti alla Società e non ancora incassati per Euro 9.564.869;
 - da crediti a titolo definitivo acquistati sotto il valore nominale per Euro 40.000;
 - dai crediti per operazioni di finanziamento per Euro 17.025;
 - da crediti verso cedenti per Euro 4.805;
 - da crediti verso debitori per competenze maturate Euro 2.975.

Per avere un'immediata visione comparata dei dati operativi più significativi della Società, si ritiene opportuno valutare la posta comprendente i crediti (comprensivi dei crediti riceduti) congiuntamente alla voce del passivo indicante i debiti verso i cedenti, onde evidenziare l'esatta situazione degli impieghi della Società:

Crediti verso debitori ceduti	9.564.869	3.133.968
Crediti acquistati a titolo definitivo sotto il valore nominale	40.000	-
Debiti verso cedenti	(5.140.755)	(1.593.560)
Crediti da altre operazioni di finanziamento	20.000	21.629
Crediti verso cedenti	4.805	63
Crediti riceduti	934.601	1.594.287
TOTALE IMPIEGHI	5.423.520	3.156.387

31/12/2014

31/12/2013

70)	Partecipazioni	500	500
------------	-----------------------	------------	------------

La voce si riferisce all'acquisto di azioni IFG (International Factoring Group) effettuato in data 19 novembre 2012.

90)	Immobilizzazioni immateriali	31.264	47.532
------------	-------------------------------------	---------------	---------------

La voce si è decrementata per Euro 16.268 ed è costituita dalle seguenti voci:

(unità di euro)	Valori al 31/12/2013	Variazioni nette del periodo	Amm.to del periodo	Valori al 31/12/2014
- Spese di costituzione e aumento capitale sociale	28.175	3.935	(14.876)	17.234
- Spese software/ced	13.322	1.000	(13.045)	1.277
- Sito web	5.275	2.650	(1.728)	6.197
- Migliorie beni di terzi	760	0	(190)	570
- Ricerche di mercato	-	3.600	0	3.600
-Altre immobilizzazioni immateriali	-	2.982	(596)	2.386
Totale	47.532	14.167	(30.435)	31.264

100)	Immobilizzazioni materiali	72.470	7.171
-------------	-----------------------------------	---------------	--------------

La voce, incrementata per Euro 65.299, è costituita dalle seguenti voci:

(unità di euro)	Valori al 31/12/2013	Variazioni nette del periodo	Amm.to del periodo	Valori al 31/12/2014
- Macchine per uff. elettroniche	5.203	7.809	(2.231)	10.781
- Mobili ufficio	1.968	1.164	(358)	2.774
- Impianti di comunicazione	-	1.346	(135)	1.211
- Automezzi	-	65.947	(8.243)	57.704
Totale	7.171	76.266	(10.967)	72.470

130)	Altre attività	1.141.464	1.761.688
-------------	-----------------------	------------------	------------------

La voce si è decrementata per Euro 620.224.

Si riferisce a:

- Euro 39.117 di credito verso l'Erario;
- Euro 138.089 di crediti per imposte anticipate;
- Euro 20.412 per fatture da emettere;
- Euro 934.601 di crediti derivanti da una recessione pro solvendo effettuata nei confronti di altra società di factoring;
- Euro 9.245 di altri crediti.

L'entità ed i movimenti, delle imposte anticipate, incluse nella voce 130 "altre attività", sono riportate nella seguente tabella:

Attività per imposte anticipate

1. Importo iniziale	130.993
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	84.538
2.2 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(77.442)
3.2 Altre diminuzioni	

4. Importo finale	138.089
--------------------------	----------------

Dettaglio imposte anticipate

IMPOSTE ANTICIPATE Voce	Valori iniziali	Incrementi esercizio	Utilizzi esercizio	Altre rettifiche	Valori finali
Spese di manutenzione riportate	4.376	2.093	(1.048)	0	5.421
Competenze non corrisposte nell'esercizio	42.500	50.000	(10.623)		81.877
Accantonamento rischi su crediti eccedenti art. 106 (solo IRES)	79.638	0	(12.332)	0	67.306
Accantonamento rischi su crediti eccedenti art.106 (solo IRAP)	40.000	0	(10.000)	0	30.000
Bollo virtuale accantonato e non pagato	4.169	4.226	(3.600)	(1.357)	3.438
Perdita fiscalmente deducibile	88.490	0	(55.976)	(32.514)	0
ACE Riportata precedente esercizio (inutilizzata)	249.062	251.093	(188.124)	25.991	338.022
TOTALI	508.235	307.412	(281.703)	(7.880)	526.064
Imponibile IRES	468.235	307.412	(271.703)	(7.880)	496.064
Imponibile IRAP	40.000		(10.000)	-	30.000
Aliquote IRES	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%
Aliquote IRAP	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%
Imposte IRES	128.765	84.538	(74.718)	(2.167)	136.418
Imposte IRAP	2.228	0	(557)	-	1.671
	130.993	84.538	(75.275)	(2.167)	138.089

31/12/2014

31/12/2013

140)	Ratei e risconti attivi	9.665	7.369
-------------	--------------------------------	--------------	--------------

La voce si è incrementata per Euro 2.296.

- I risconti attivi sono principalmente relativi a un contributo per spese pubblicitarie di cui si usufruirà nell'esercizio successivo.

PASSIVO

		31/12/2014	31/12/2013
10)	Debiti verso enti creditizi	749.365	279.844
20)	Debiti verso enti finanziari	841.141	1.435.101
30)	Debiti verso clientela	5.140.755	1.593.560
	Totale	6.731.261	3.308.505

La voce si è incrementata per Euro 3.422.756

Gli importi di cui sopra, si riferiscono a:

- Euro 749.365 per l'utilizzo delle linee di credito, regolate a tassi di mercato, messe a disposizione dal sistema bancario;
- Euro 841.141 relativi al debito sorto nei confronti di altra società di factoring a fronte del finanziamento delle rissioni di crediti effettuate;
- Euro 5.140.755 quali debiti residui versati cedenti per le operazioni di factoring relativamente alla quota non anticipata.

L'ammontare dei debiti verso clientela per vita residua è riportato nella Sezione n° 18 allegata.

50)	Altre passività	297.649	231.552
------------	------------------------	----------------	----------------

La voce si è incrementata per Euro 66.097.

Le "Altre passività" si riferiscono a:

- debiti verso fornitori, per Euro 48.890, sorti dalle normali esigenze operative della società;
- debiti verso enti previdenziali per Euro 18.649, quali contributi relativi al mese di dicembre;
- debiti verso l'Erario per Euro 15.644 relativi a ritenute IRPEF dipendenti e lavoratori autonomi e al debito per bollo virtuale;
- debiti a fronte dell'utilizzo della carta di credito per Euro 4.674;
- debiti per fatture da ricevere per Euro 70.555;
- accantonamenti per competenze maturate e relativi contributi per il personale e per gli organi volitivi Euro 100.655;
- altri debiti relativi principalmente a partite passive da liquidare e conti transitori per Euro 38.582.

		31/12/2014	31/12/2013
60)	Ratei e risconti passivi	100.908	46.956

La voce si è incrementata per Euro 53.952.

I risconti passivi si riferiscono unicamente a commissioni di factoring fatturate, ma relative a cessioni con scadenza successiva al 31/12/2014.

70)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.692	3.573
------------	---	--------------	--------------

La voce si è incrementata per Euro 4.119.

L'importo rappresenta il totale delle indennità spettanti al personale dipendente alla data del 31 dicembre 2014.

La movimentazione del fondo è riportata nella Sezione n° 22 allegata.

80)	Fondi per rischi e oneri	28.437	21.495
------------	---------------------------------	---------------	---------------

La voce si è incrementata per Euro 6.942.

Si riferisce all'accantonamento dell'IRAP con aliquota del 5,57% per Euro 27.698. Inoltre sono ricomprese in questa voce le imposte differite per Euro 739.

Fiscalità "differita"

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo. Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle differenze temporanee tra il valore fiscale e il valore di bilancio delle attività e delle passività aziendali e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite si originano dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite che verranno liquidate negli esercizi successivi.

IMPOSTE DIFFERITE Voce	Valori iniziali	Incrementi esercizio	Utilizzi esercizio	Altre rettifiche	Valori finali
Bollo virtuale pagato e non utilizzato in conto economico (dedotto fiscalmente)	1.412	3.420	(1.412)	(733)	2.687
TOTALI	1.412	3.420	(1.412)	(733)	2.687
Imponibile IRES	1.412	3.420	(1.412)	(733)	2.687
Imponibile IRAP	-	-	-	-	-
Aliquote IRES	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%
Aliquote IRAP	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%
Imposte IRES	388	941	(388)	(202)	739
Imposte IRAP	-	-	-	-	-
	388	941	(388)	(202)	739

La movimentazione del fondo è riportata nella Sezione n° 22 allegata.

90)	Fondi rischi su crediti	100.000	100.000
------------	--------------------------------	----------------	----------------

La voce non ha subito variazioni.

120)	Capitale	6.650.000	5.000.000
-------------	-----------------	------------------	------------------

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato è rappresentato da n° 5.891.000 azioni ordinarie e n° 759.000 azioni privilegiate, tutte del valore di Euro 1 per un totale di Euro 6.650.000.

La voce si è incrementata nell'esercizio per Euro 1.650.000 a seguito della delibera di aumento del capitale, con assemblea straordinaria del 28 marzo 2014, interamente versato il 6 maggio 2014.

Tali azioni sono così suddivise:

Azioni privilegiate

□ Intermedia S.p.A.		
- n° azioni	759.000	11,41%

Azioni ordinarie

□ Archeide discounted receivables opportunities fund S.a r.l.		
- n° azioni	5.891.000	88,59%

130)	Sovrapprezzi di emissione	165.000	-
-------------	----------------------------------	----------------	----------

La voce si è costituita nell'esercizio in occasione dell'aumento a pagamento del capitale sociale, e corrisponde al versamento di Euro 0,10 per ogni azione sottoscritta.

31/12/2014

31/12/2013

160)	Utili (Perdite) portati a nuovo	(127.523)	(216.393)
-------------	--	------------------	------------------

La voce si è decrementata per Euro 88.870 a seguito destinazione dell'utile dell'esercizio precedente come da delibera assembleare del 28 marzo 2014.

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Al fine di fornire una maggiore trasparenza relativamente al rischio che corre la società nello svolgimento della sua attività, è riportata di seguito l'esposizione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2014 per area geografica.

(unità di euro)	Italia	Altri paesi della U.E.	Altri paesi	Totale
CREDITI				
Crediti verso enti creditizi	3.038.807	-	212.805	3.251.612
Crediti verso clientela	9.599.665	-	30.009	9.629.674
TOTALE	12.638.472	-	242.814	12.881.286
DEBITI				
Debiti verso enti creditizi	749.365	-	-	749.365
Debiti verso enti finanziari	841.141	-	-	841.141
Debiti verso clientela	5.140.755	-	-	5.140.755
TOTALE	6.731.261	-	-	6.731.261

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi dello stato patrimoniale.

SEZIONE 1 – CREDITI IN ESSERE

(unità di euro)	Fino a tre mesi	Da oltre tre mesi a un anno	Da oltre un anno a cinque anni	Oltre i cinque anni	Durata indeterminata	Totale
CREDITI V/ENTI						
CREDITIZI (voce 20)	3.251.612	-	-	-	-	3.251.612
CREDITI V/ CLIENTELA (voce 40)						
TOTALE	8.090.416	293.068	-	-	1.246.190	9.629.674
TOTALE	11.342.028	293.068	-	-	1.246.190	12.881.286

La fascia temporale relativa alla durata indeterminata accoglie crediti scaduti per 1.246 mila euro di cui 1.140 mila euro relativi a crediti in scadenza nel mese di dicembre 2014.

SEZIONE 13 – MOVIMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (VOCE 90) E MATERIALI (VOCE 100)

	Costo storico	Fondi amm.to al 31/12/2013	Aumenti	Ammortamenti	Valore attuale
(unità di euro)					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	115.700	(68.167)	14.166	(30.435)	31.264
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.652	(2.481)	76.266	(10.967)	72.470

SEZIONE 18 – AMMONTARE DEI DEBITI IN ESSERE IN FUNZIONE DELLE FASCE DI VITA RESIDUA

(unità di euro)	fino a tre mesi	da oltre tre mesi a un anno	oltre un anno a cinque anni	oltre i cinque anni	durata indeterminata	Totale
DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI (voce 10)	749.365	-	-	-	-	749.365
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI (voce 20)	565.894	55.620	-	-	219.627	841.141
DEBITI VERSO CLIENTELA (voce 30)	-	-	-	-	5.140.755	5.140.755
TOTALE	1.315.259	55.620	-	-	5.360.382	6.731.261

Durata indeterminata: l'importo dei debiti v/clientela per operazioni di factoring è costituito dallo scarto fra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore delle somme anticipate ai cedenti.

SEZIONE 22 – VARIAZIONI INTERVENUTE NEL PERIODO NELLE VOCI:
- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (VOCE 70)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.573	8.181	(4.062)	7.692

Gli utilizzi comprendono la quota T.F.R. destinata a fondo previdenza e l'imposta sostitutiva dell'11% sulla rivalutazione del fondo T.F.R.

- FONDI PER RISCHI ED ONERI (VOCE 80)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
FONDO IMPOSTE E TASSE	21.107	27.698	(21.107)	27.698
Imposte versate in acconto	-	-	-	-
Saldo a debito	-	-	-	27.698
Fondo imposte differite	388	941	(590)	739
Totale (come da voce 80)	21.495	28.369	(21.697)	28.437

- FONDI RISCHI SU CREDITI (VOCE 90)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
FONDI RISCHI SU CREDITI	100.000	-	-	100.000

SEZIONE 24 – CAPITALE COMPOSIZIONE (VOCE 120)

	numero	valore unitario	valore complessivo
AZIONE ORDINARIE	5.891.000	1	5.891.000
AZIONI PRIVILEGIATE	759.000	1	759.000
TOTALE	6.650.000		6.650.000

SEZIONE 26 – ATTIVITA' COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI PROPRIE

unità di euro	AMMONTARE
CREDITI RICEDUTI (VOCE 130)	934.601
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI (VOCE 20)	(841.141)

SEZIONE 27 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE IMPEGNI (VOCE 20)

unità di euro	AMMONTARE
CREDITI PRO-SOLUTO NON FINANZIATI ALLA CLIENTELA	1.066.269

SEZIONE 33 – CREDITI ASSUNTI PER OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI

Tipologie di credito	ammontare crediti assunti nell'esercizio (TURNOVER)	Ammontare crediti in essere (OUT-STANDING)	importo totale anticipazioni (INVESTMENT)
(unità di euro)			
CREDITI PRO-SOLUTO	19.530.569	4.907.434	3.841.165
<i>di cui riceduti</i>	1.679.973	933.101	
CREDITI PRO-SOLVENDO	10.489.995	5.632.036	1.582.355
<i>di cui riceduti</i>	1.500	1.500	
TOTALE	30.020.564	10.539.470	5.423.520

La voce "anticipazioni pro soluto" comprende il corrispettivo di euro 40.000 pagato per l'acquisto di crediti il cui valore nominale è pari a euro 928.490.

La voce "anticipazioni pro solvendo" comprende operazioni di finanziamento per euro 17.025 e crediti per competenze maturate per euro 2.975.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Si commentano qui di seguito le principali voci del conto economico.

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

Gli importi indicati nei prospetti, ove non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

COSTI

		31/12/2014	31/12/2013
10)	Interessi passivi e oneri assimilati	15.430	3.424

In tale voce sono ricompresi gli oneri per interessi passivi addebitati relativamente alla provvista bancaria e ai crediti riceduti.

20)	Commissioni passive	244.254	178.749
------------	----------------------------	----------------	----------------

Sono da riferirsi a:

- spese bancarie per Euro 11.394;
- assicurazioni di crediti commerciali per Euro 50.996;
- commissioni di re factoring per Euro 177.002;
- commissioni finanziarie prevalentemente derivanti da ricessioni, per Euro 4.862.

40)	Spese amministrative	752.551	654.237
	(a) spese per il personale	166.012	161.679
	(b) altre spese amministrative	586.539	492.558

Le spese per il personale dipendente sono costituite dalle seguenti voci:

Stipendi	118.639
Oneri sociali	35.975
Trattamento di Fine Rapporto	8.181
Altre spese relative al personale	3.217
Totale	166.012

La voce altre spese amministrative comprende spese per:

	31/12/2014	31/12/2013
Consulenze	8.178	-
Spese auto e spese vitto e alloggio	24.845	4.849
Affitti e utenze	30.669	34.411
Altri oneri fiscali	748	194
Spese commerciali e rappresentanza	48.586	26.673
Spese per servizi	141.020	162.345
Postali e telefoniche	20.066	16.244
Spese societarie, organi gestionali e di controllo	194.037	214.292
Licenza d'uso e dominio web	832	1.047
Spese condominiali e assicurazioni varie	13.723	5.778
Manutenzioni e riparazioni	5.265	1.451
Acquisti beni sussidiari	6.422	8.819
Contributi associativi e Enasarco	13.453	5.915
Bolli e valori bollati	6.350	4.461
Pubblicazioni e inserzioni	10.500	250
Corsi e aggiornamenti	-	5.829
I.V.A. indeducibile	61.845	-
Totale	586.539	492.558

Le "spese per servizi" comprendono Euro 135.844 per servizi di outsourcing.

La società nell'esercizio ha un pro-rata di indetraibilità I.V.A. del 99% rispetto al regime del precedente esercizio in cui si è avvalsa del 36 bis.

50)	Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	41.402	29.378
------------	---	---------------	---------------

Rappresentano gli ammortamenti di competenza del periodo e riguardano le immobilizzazioni immateriali per Euro 10.967 ed Euro 30.435 le immobilizzazioni materiali.

60)	Altri oneri di gestione	6.535	1.977
------------	--------------------------------	--------------	--------------

Tale voce è costituita prevalentemente da importi non rilevanti ai fini della deducibilità fiscale.

80)	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	50.000
------------	--	----------	---------------

Nel presente esercizio non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti per rischi su crediti.

110)	Oneri straordinari	4.519	1.462
-------------	---------------------------	--------------	--------------

La voce è composta esclusivamente da sopravvenienze passive registrate nell'esercizio.

		31/12/2014	31/12/2013
130)	Imposte sul reddito dell'esercizio	20.952	(46.726)

La composizione della voce è descritta nella seguente Tabella B

TABELLA B - Composizione voce 130 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

IMPOSTE CORRENTI	27.698	21.107
- Ires	--	--
- Irap	27.698	21.107
VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE	(7.096)	(68.221)
- Ires	(7.653)	(65.993)
- Irap	557	(2.228)
VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE	350	388
- Ires	350	388
- Irap	--	--
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	20.952	(46.726)
- Ires	(7.303)	(65.605)
- Irap	28.255	18.879
Totale	20.952	(46.726)

RICAVI

		31/12/2014	31/12/2013
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	313.552	245.442

L'importo si riferisce a ricavi finanziari, per Euro 282.583 conseguiti a fronte delle anticipazioni fatte alla clientela, per Euro 543 a interessi maturati per finanziamenti.

La voce comprende inoltre Euro 30.426 di interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

30)	Commissioni attive	918.144	670.903
------------	---------------------------	----------------	----------------

Trattasi di competenze addebitate alla clientela relative a:

- Commissioni di factoring Euro 644.153;
- Competenze amministrative Euro 112.335;
- Handling e altre commissioni Euro 161.656.

Le commissioni di factoring sono costituite dalla quota di competenza dell'esercizio degli importi fatturati alla clientela all'atto delle singole cessioni di credito.

Le altre commissioni di gestione riguardano le commissioni di plus factoring e gli importi addebitati a parziale recupero delle spese sostenute.

70)	Altri proventi di gestione	33.431	39.243
------------	-----------------------------------	---------------	---------------

La voce si riferisce principalmente a recuperi di spesa.

In particolare il recupero dell'imposta di bollo ammonta a Euro 5.162 e sono presenti altri recuperi per totali Euro 9.547. Gli affitti attivi sono pari ad Euro 5.960 mentre il personale distaccato attivo risulta pari ad Euro 6.390. Infine la voce comprende altri proventi diversi pari ad Euro 6.372.

80)	Proventi straordinari	4.018	5.783
------------	------------------------------	--------------	--------------

La voce è composta esclusivamente da sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi del conto economico.

SEZIONE 1/A – COMPOSIZIONE DELLA VOCE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI (VOCE 10)

CATEGORIA DI ATTIVITA'	Ammontare
(unità di euro)	
- Verso Clientela	283.126
- Verso Banche	30.426
TOTALE	313.552

SEZIONE 1/B – COMPOSIZIONE DELLA VOCE INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI (VOCE 10)

CATEGORIA DI PASSIVITA'	Ammontare
(unità di euro)	
- Verso Banche	4.947
- Verso Enti finanziari	10.483
TOTALE	15.430

SEZIONE 2 - COMPOSIZIONE DELLE VOCI COMMISSIONI ATTIVE (VOCE 30) E PASSIVE (VOCE 20)

(unità di euro)	Ammontare
ATTIVE	
Commissioni di factoring	644.153
Competenze amministrative	112.335
Handling e altre commissioni	161.656
TOTALE	918.144

(unità di euro)	Ammontare
PASSIVE	
Commissioni e spese bancarie	11.394
Commissioni finanziarie (comprehensive di riassicurazione crediti)	55.858
Commissioni di refactoring	177.002
TOTALE	244.254

SEZIONE 7 – RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER MERCATI GEOGRAFICI

(unità di euro)	Italia	altri paesi della U.E.M.	altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	312.648	904	-	313.552
Commissioni attive	908.292	1.387	8.465	918.144
Altri proventi di gestione	33.431	583	-	33.431
Proventi straordinari	4.018	-	-	4.018
TOTALE	1.268.241	2.874	8.465	1.269.145

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1- NUMERO MEDIO DEL PERSONALE UTILIZZATO NEL PERIODO

Personale utilizzato nell'anno	Numero medio
Impiegati	4
TOTALE	4

Si informa che alla data del 31.12.2014 il personale consiste di n. 5 unità.

SEZIONE 2

L'ammontare dei compensi spettanti per l'esercizio 2014 al Consiglio di Amministrazione è di Euro 161.600 ed ai sindaci di Euro 9.443.

Non sono stati erogati crediti e prestate garanzie in loro favore.

Castelfranco Veneto, 15 aprile 2015

Per conto del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Serena Luca)

Allegato n° 1
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO
DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31/12/2013 E 31/12/2014

Unità di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) degli esercizi precedenti	Utile (perdita) del periodo	Totale
Saldi al 31/12/2012	5.000.000			(29.359)	(187.034)	4.783.607
Destinazione Utile (perdita) come da assemblea del 1/3/2013				(187.034)	187.034	-
Utile (perdita) dell'esercizio				-	88.870	88.870
SALDI AL 31/12/2013	5.000.000	-	-	(216.393)	88.870	4.872.477

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) degli esercizi precedenti	Utile (perdita) del periodo	Totale
Saldi al 31/12/2013	5.000.000			(216.393)	88.870	4.872.477
Destinazione Utile (perdita) come da assemblea del 28/3/2014				88.870	(88.870)	
Aumento capitale sociale come da delibera straordinaria del 28/03/2014	1.650.000		165.000			1.815.000
Utile (perdita) dell'esercizio					183.502	183.502
SALDI AL 31/12/2014	6.650.000	-	165.000	(127.523)	183.502	6.870.979

Allegato n° 2
RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2014
E RAFFRONTO SITUAZIONE AL 31/12/2013

	31/12/2014	31/12/2013
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Fonti generate dalla gestione		
Utile (perdita) dell'esercizio	183.502	88.870
Ammortamenti	41.402	29.378
Accantonamento al Fondo T.F.R.	8.181	6.384
Rettifiche di valore	-	-
Accantonamenti al Fondo rischi su crediti	-	50.000
Accantonamento Altri Fondi	-	-
Altre Fonti di Finanziamento		
Aumento dei debiti	2.953.235	1.541.733
Aumento del capitale sociale	1.650.000	-
Aumento delle riserve	165.000	-
Aumento altre passività	66.097	106.339
Aumento ratei e risconti passivi	53.952	16.962
Diminuzione ratei e risconti attivi	-	-
Diminuzione altre attività	620.223	-
Diminuzione dei crediti	-	-
Valore netto immobilizzazioni dismesse	-	-
Aumento Capitale Sociale	-	-
Aumento fondo imposte	6.942	21.495
TOTALE FONTI	5.748.534	1.861.161
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Aumento dei crediti	6.474.014	478.886
Diminuzione dei debiti	-	-
Incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali	90.432	8.453
Aumento ratei e risconti attivi	2.296	6.749
Utilizzo fondo TFR	4.062	4.698
Aumento altre attività	-	1.667.377
Diminuzione ratei e risconti passivi	-	-
Diminuzione altre passività	-	-
Diminuzione fondo imposte	-	-
Aumento delle partecipazioni	-	-
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	6.570.804	2.166.163
Disponibilità/(Utilizzi) presso banche:		
- all'inizio dell'esercizio	3.324.794	3.629.796
- alla fine del periodo	2.502.524	3.324.794
VARIAZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE	(822.270)	(305.002)

La variazione della voce altre attività differisce di 1 euro per arrotondamenti.

Allegato n° 3

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO
per l'esercizio chiuso al 31/12/2014 e raffronto situazione al 31/12/2013

	31/12/2014	31/12/2013
Costi e ricavi della gestione caratteristica		
Interessi attivi e proventi assimilati	313.552	245.442
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.430)	(3.424)
Margine finanziario	298.122	242.018
Commissioni attive	918.144	670.903
Commissioni passive	(244.254)	(178.749)
	673.890	492.154
Margine di intermediazione	972.012	734.172
Altri costi e ricavi		
Spese amministrative	(752.551)	(654.237)
Margine lordo della gestione caratteristica	219.461	79.935
Rettifiche/Riprese di valore		
- su crediti	-	(50.000)
- su immob. materiali ed immat.	(41.402)	(29.378)
	178.059	557
Altri oneri e proventi di gestione	26.896	37.266
Margine operativo	204.955	37.823
Proventi ed oneri straordinari	(501)	4.321
Risultato ante imposte	204.454	42.144
Imposte sul reddito	(20.952)	46.726
Risultato del periodo	183.502	88.870

 INNOVATION -  INNOVAZIONE

 INVENTIVNESS -  INVENTIVA

 IDENTITY -  IDENTITA'



Relazione del Collegio Sindacale

COMPAGNIA EUROPEA FACTORING INDUSTRIALE S.P.A.

Sede in Castelfranco Veneto – Piazza della Serenissima 60/A

Numero R.E.A. 352546

Registro imprese di Padova n. 04469300265

Codice fiscale 04469300265

Capitale Sociale Euro 6.650.000,00 i.v.

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti cod. civ., mentre l'attività di revisione legale dei conti, stabilita dall'art. 2409-bis cod. civ., è stata demandata alla Società "Reconta Ernst & Young S.p.A.". Si precisa che tale incarico è stato affidato alla Società di Revisione per il triennio 2014 – 2016 e che, sino all'intervenuta nomina del revisore, la revisione legale è stata effettuata dal Collegio Sindacale.

Il presente documento contiene, pertanto, la Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza ex artt. 2403 e seguenti cod. civ.

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza-conoscibilità delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni dell'Organo amministrativo in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito (i) dagli Amministratori periodiche informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali, sulle quali non vi sono osservazioni particolari da riferire e (ii) dall'Amministratore delegato dati e notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società ed, in base a quanto assunto, non sono emersi particolari aspetti da riferire nella presente relazione.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014, al fine di incrementare la dotazione di capitale della Società, si è proceduto con un aumento di Capitale Sociale sottoscritto per Euro 1.650.000 oltre a riserva di sovrapprezzo per Euro 165.000.

Si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile della Società nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai Soci ai sensi dell'art. 2408 cod. civ..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Durante l'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

In particolare, nell'esercizio in esame la Società ha realizzato un utile di Euro 183.502.

Il bilancio dell'esercizio è stato sottoposto a revisione legale affidata alla società "Reconta Ernst & Young S.p.A.", la quale, nello svolgimento dell'attività, ha espresso il proprio giudizio attestando che nel complesso il documento è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

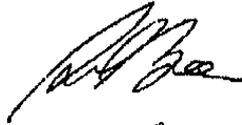
CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 ed alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'utile dell'esercizio.

Castelfranco Veneto, 14 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

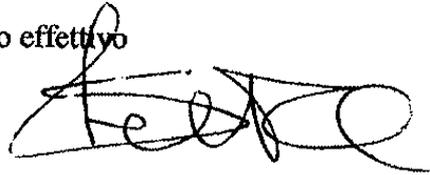
Dott. Renato Bogoni – Presidente



Dott. Roberto Corciulo – Sindaco effettivo



Dott. Stefano Romito – Sindaco effettivo





COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

**Relazione della
Società di Revisione**



CoEFI S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal soggetto incaricato della revisione legale in data 12 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 14 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Un nuovo modo di dare credito alle aziende

GESTIRE PROTEGGERE FINANZIARE



YOUR VALUES, OUR VALUES
I TUOI VALORI, I NOSTRI VALORI